

Le principali religioni europee



EBRAISMO

La religione ebraica, prima religione monoteista, si può considerare nata nel 1738 a.e.v. (ante era volgare) quando Dio dice ad Abramo di eseguire il suo comandamento. Il nome di Dio, nelle scritture sacre viene scritto D-o, in segno di rispetto.

La storia del popolo ebraico inizia con Abramo, il primo dei patriarchi, che all'età di 75 anni, lascia la Caldea, per ordine del Creatore, per raggiungere la *Terra Promessa*, la Palestina. A novant'anni ha un figlio, Isacco, il primo ebreo cui è effettuata la circoncisione, all'età di soli otto giorni; pratica che dopo di lui sarà effettuata a tutti i membri del popolo ebraico.

Giacobbe, figlio di Isacco, il terzo e ultimo patriarca, è il padre di dodici figli che daranno origine alle dodici tribù che compongono il popolo ebraico.

I suoi discendenti, a causa di una terribile carestia, si trasferiscono in Egitto diventando schiavi del Faraone.

Mosè ha il compito di farli uscire dall'Egitto e sul Monte Sinai riceve da Dio le Tavole della Legge, segno dell'alleanza fra Dio e il suo popolo (la Torà- Bibbia).

Dopo quarant'anni di peregrinazioni, sotto la guida di Giosuè, il popolo ebraico giunge nella Terra Promessa, spartita fra le dodici tribù.

Al primo re, Saul, succedono Davide e poi Salomone, alla cui morte il regno si divide in due: il regno di Giudea con capitale Gerusalemme e il regno d'Israele con capitale Samaria.

Inizia un periodo difficile e critico con numerose invasioni da parte di Assiri e Babilonesi.

Dopo la distruzione di Gerusalemme, nel 135 d. C., ha inizio per gli ebrei la diaspora che li condurrà nel mondo, oggetto di discriminazioni e gravi persecuzioni.

Il comune denominatore di tutti gli ebrei è la consapevolezza di essere i discendenti di Abramo. Essi dovevano diffondere la fede nel Creatore, comportarsi con rettitudine e giustizia, non avere altro Dio all'infuori di Lui. Dio, in cambio, avrebbe vegliato su di loro e avrebbe donato il possesso della Terra Santa.

I termini dell'alleanza sono descritti nella Torà, parola che significa Legge. Composta di 5 libri, la Torà, prima parte della Bibbia è conosciuta dai cristiani come Antico Testamento. La Torà è il fondamento su cui si basa il sistema religioso ebraico, contiene narrazioni e regole dall'origine del mondo ai Dieci Comandamenti, quasi simili a quelli del cristianesimo.

I principi fondamentali dell'ebraismo sono la fede in un solo Dio e la concezione di Israele come popolo eletto incaricato di diffondere tale fede.



CRISTIANESIMO

Il Cristianesimo è la religione più diffusa nel mondo, è la religione di chi crede in Gesù come Cristo.

Cristo, Unto, Consacrato, era il titolo che indicava il Messia atteso dal popolo di Israele, colui che avrebbe compiuto le promesse di Dio al suo popolo.

Il Nuovo Testamento afferma con chiarezza il primato di Cristo. Al centro del mondo c'è l'azione di Cristo, principio di vita, perciò il destino del mondo è lo stesso Cristo, cioè destino di vita eterna, di resurrezione.

Non solo il mondo, ma lo stesso uomo è stato creato a partire da Cristo. Da qui nasce la presenza attiva del cristianesimo nella storia e il riconoscimento della persona umana, della sua dignità e del suo destino.

A Gerusalemme, nasce la comunità "Nazarena", semplice assemblea composta da fedeli, predicatori, anziani e apostoli.

Gli apostoli hanno il compito di annunciare al popolo Ebreo il Regno di Dio, Evangelo, cioè la buona novella.

La differenza con la religione d'Israele è la predicazione del Cristo quale Messia crocefisso, risorto, salito al cielo e destinato al prossimo ritorno. Si aggiungono due liturgie: il battesimo e l'eucarestia.

La figura che esprime una svolta al movimento è San Paolo. A lui si deve la novità rivoluzionaria di trasformare Gesù da Messia di Israele a Messia universale (Katholicos) e di estendere la predicazione a tutto il mondo e quindi anche ai pagani.

Quindi non più religione di un popolo come una condizione di nascita ma di una scelta di fede.

Con questa svolta il cristianesimo inizia una rapida espansione fino a Roma, dove i vescovi diventano eredi degli apostoli. Seguono le persecuzioni contro i cristiani sostenute dagli imperatori.

Nel 313 d. C. l'imperatore Costantino con un editto consente la religione cristiana. Da religione perseguitata diventa una religione di stato.

Alcuni secoli dopo, l'incoronazione di Carlo Magno da parte del Papa sancisce la sua superiorità spirituale ma sfocerà due secoli dopo nella separazione fra le Chiese d'Oriente e d'Occidente.

La Chiesa d'Oriente si allontana da quella d'Occidente perché non accetta la supremazia della chiesa di Roma. In particolare gli ortodossi rifiutano la tesi della dipendenza dello Spirito Santo non solo dal Padre ma anche dal Figlio.

Le chiese Protestanti respingono il ministero papale, le chiese Ortodosse negano al Papa un primato giurisdizionale su tutta la Chiesa.



CATTOLICESIMO

Il termine cattolico deriva dal greco e significa unito, universale e compare nel 110 d.C. circa e indica la Chiesa Universale, che comprende le chiese particolari.

Con la nascita del Protestantismo, l'aggettivo Cattolico sta ad indicare una sola confessione, la Chiesa Cattolica Romana con la sua specifica elaborazione dogmatica e il particolare rilievo del ruolo del Vescovo di Roma, cioè il Papa.

Alla Riforma, la gerarchia ecclesiastica cattolica, oppose la Controriforma che portò alla Congregazione dell'Inquisizione (o Sant'Uffizio) e all'Indice dei libri proibiti.

Più che alla ricerca della verità, la chiesa si affida all'autorità di un magistero infallibile e ad una rigida disciplina.

Dopo la riforma protestante, il cattolicesimo resta dominante nei paesi di lingua e cultura latina, dove l'economia è ancora legata alla terra. È un caso a sé la Francia, che vede uno sviluppo simile a quello dei paesi protestanti e sul piano religioso è terreno di lotta fra cattolicesimo e protestantesimo.

Per un lungo periodo si perseguitano gli Ugonotti, che saranno costretti ad emigrare in paesi protestanti.

La Francia avrà per secoli una posizione polemica con Roma.

Seguono gli episodi più gravi dell'Inquisizione.

Si riafferma il culto dei Santi, si ribadisce il ruolo indispensabile della mediazione del clero tra uomo e Dio, si rafforza il concetto di autorità della chiesa.

Le pratiche religiose cattoliche accentuano il carattere pubblico e collettivo, mantengono l'impersonalità e l'esteriorità, liturgia e testi mantengono la lingua latina, la messa con l'eucarestia rimane il rinnovamento del sacrificio di Gesù, si confermano i sacramenti.

Il peccato originale resta come una specie di tara ereditaria.

Dopo l'apparizione a Lourdes, si aggiunge alla verginità della Madonna, il dogma della sua immacolata concezione.



Dopo l'apparizione di Fatima, si stabilisce il dogma della sua assunzione in cielo con corpo e anima. Il Papa diventa infallibile.

Nel XIX secolo, nasce la corrente politica e culturale del cattolicesimo liberale, che tra l'altro respingeva qualsiasi uso della religione per fini politici e sociali, corrente condannata da Papa Pio IX.

Solo con il Concilio di Papa Giovanni XXIII si ha l'avvio per l'ammodernamento della chiesa e per il rinnovamento della base cattolica.

RELIGIONE PROTESTANTE

La Riforma è stata un movimento religioso che prese il via in Germania quando Martin Lutero, un monaco tedesco, protestò contro la Chiesa per la vendita delle indulgenze.

Le indulgenze servivano per rubare i soldi ai contadini dicendo che, se pagavano, potevano andare in paradiso oppure potevano scontare una pena minore in purgatorio.

Lutero protestò contro queste indulgenze scrivendo le 95 tesi, dei fogli scritti in latino nei quali condannava la pratica delle indulgenze ed esprimeva il desiderio che la Chiesa non si occupasse dei fatti terreni, ma esclusivamente della vita religiosa e affermava che ogni uomo è prete di se stesso. Inoltre ammetteva come sacramenti solo il battesimo e l'eucarestia.

Poiché molti uomini credettero in lui, riuscì a fare una religione propria: la religione protestante. In seguito Lutero fu scomunicato da Papa Leone X con la Bolla "*Exurge Domine*".

Leone X fu eletto Papa nel 1513, in una situazione politica molto difficile.

Mentre comandava Enrico VIII in Inghilterra, Spagna e Francia, lottavano per il dominio della penisola. Egli cercò di mantenere buoni rapporti con entrambe le potenze.

Tuttavia fu debole e incerto con la riforma, pur avendo valutato le conseguenze di quanto stava accadendo.

Lutero andò a vivere nel castello del principe Federico il Saggio, dove tradusse la Bibbia in tedesco.



RELIGIONE ORTODOSSA

Costantino è stato il primo imperatore romano ad abbracciare la fede cristiana, proclamando verso di essa la tolleranza ufficiale e, Costantinopoli, capitale dell'Impero Romano d'Oriente divenne il centro della cristianità orientale dal IV all'XI secolo.

A partire già dai primi secoli del cristianesimo, le diversità culturali e linguistiche e le divergenze ecclesiastiche – politiche iniziano a differenziare la cristianità orientale dalla cristianità occidentale. Poiché sia il Papa sia il Patriarca volevano entrambi il primato e il potere, le contraddizioni a livello teologico sfociarono nel grande Scisma d'Oriente nel 1054.

In seguito diventano definitive la separazione tra la Chiesa Romana e il Patriarcato di Costantinopoli e successivamente si ha la formazione della Chiesa greco – ortodossa.

Si costituiscono le Chiese Ortodosse autocefale, che non riconoscono l'autorità del Papa e fanno riferimento ciascuna ad un proprio capo.

RELIGIONE ANGLICANA

La religione anglicana è nata in Inghilterra, fondata dal re Enrico VIII, agli inizi del 1500. Poiché il re voleva divorziare dalla moglie che non gli aveva dato un figlio e quindi un erede al trono, ma la religione cattolica non gli concedeva un'altra moglie, cambiò religione. Iniziò a dar vita ad un movimento riformatore che portò alla formazione della religione anglicana. Per questa religione era possibile il divorzio ed inoltre il re diventava anche il capo religioso.

CALVINISMO

Un altro movimento riformatore sempre in Inghilterra fu il Calvinismo. I calvinisti in seguito presero il nome di presbiteriani e si stabilirono in Scozia. In Francia invece i calvinisti presero il nome di Ugonotti. Il Calvinismo è stato un movimento divenuto chiesa secondo la parola di Dio di cui fu promotore, nel 1500, il teologo Giovanni Calvino. Egli sviluppò la dottrina di Lutero, ma voleva soprattutto e solo la gloria di Dio, ma il Dio che lui predicava non era il Dio d'amore bensì il Dio che esige.



ISLAM

L'Islamismo è la terza religione che scaturisce dal ceppo di Abramo, dopo l'ebraismo e il cristianesimo.

Di origine cristiana sono la Vergine e il concepimento di Gesù, considerato come l'ultimo profeta prima di Maometto, da parte dello Spirito Santo.

Prima della rottura con la comunità ebraica la preghiera doveva essere rivolta verso Gerusalemme e dovevano essere rispettati tutti i divieti alimentari ebraici.

Maometto, l'ultimo profeta, è il depositario della fede più pura, il rinnovatore della religione di Abramo che era stata corrotta prima dall'ebraismo e poi dal cristianesimo.

I fedeli dovevano compiere un atto di sottomissione ad Allah, il Dio di Abramo, dei profeti e di Gesù.

I loro doveri fondamentali sono scritti nel Corano, il libro che raccoglie i concetti religiosi fondamentali tramite il dialogo fra Maometto e l'arcangelo Gabriele.

La fede islamica è basata su cinque principi:

- la testimonianza di fede (shahada)
- la preghiera, cinque volte al giorno (salat)
- l'imposta coranica, l'elemosina
- il digiuno del mese del Ramadan
- il pellegrinaggio alla Mecca (hajj)

L'islam oltre ad essere un insieme di doveri, obblighi e proibizioni, è anche una via di ascesa spirituale secondo l'esempio dei profeti, nella ricerca del compiacimento divino e della purezza di intenzione lungo il cammino della Via dell'Eccellenza.

Un ruolo importante nella storia e nell'attualità, ha avuto la Jihad, la guerra santa, cioè l'obbligo di combattere contro tutti coloro che non rispettano l'islam e i suoi diritti.



BUDDISMO

Il buddismo è il movimento religioso nato in India per merito di Buddha.

Buddha nacque verso il 565 a. C. da una ricca famiglia, da una stirpe che dominava il paese e che aveva come capostipite un leggendario re. Non è figlio di un re, ma di un raja, cioè di un capo cui era affidato il potere di governare.

Sui vari appellativi con cui è indicato, emerge il nome di Buddha che significa l'illuminato, il risvegliato.

Fu allevato in un lusso principesco, si sposò ed ebbe un figlio. Tuttavia anche lui incontrò le miserie umane: un vecchio, un malato, un cadavere, un mendicante.

Queste tristi realtà della vita lo impressionarono profondamente. Per conoscere le cause delle miserie del mondo, a circa 30 anni abbandonò tutto e tutti per fare l'eremita alla ricerca dell'enigma della vita.

Insoddisfatto delle risposte di altri maestri, dopo estenuanti digiuni, capì che poteva trovare la salvezza solo nella meditazione personale.

A 35 anni, dopo 49 giorni di riflessione, ai piedi di un albero di fico, in una notte di luna piena di maggio, raggiunse l'illuminazione.

Comprese le 4 Nobili Verità:

- sul dolore
- sull'origine del dolore
- sull'estinzione del dolore
- sulla via che porta alla soppressione del dolore.

Animato da pietà profonda per gli uomini e per la loro salvezza, si diresse verso Benares seguito da 5 discepoli e percorse per oltre 40 anni il nord dell'India predicando il suo messaggio di speranza e di felicità.

Speranza e felicità si raggiungono come conquista del proprio intelletto e della propria volontà.

Su Dio, Buddha preferì tacere.

Secondo la tradizione morì a 80 anni, circondato dai suoi seguaci tra i quali il discepolo prediletto Ananda, al quale lasciò le sue ultime disposizioni.

Con la sua morte, inizia il vero cammino del buddismo come movimento religioso.

